

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
che schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamoci a

ALLE PORTE D'ITALIA

**per il 150esimo
ANNIVERSARIO
DELL'UNITA'**

**Comuni di
Bricherasio
Cavour, Frossasco,
Macello, Pinerolo,
San Secondo di
Pinerolo**



Stringiamoci a
coorte,
siam pronti alla
morte.
Siam pronti alla
morte,
l'Italia chiamò, sì!
Stringiamoci a
coorte,





1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia



PINEROLO
E LE VALLI

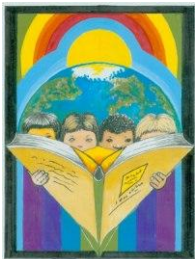


CAMMINI di LIBERTÀ
tra **Arte**
Cultura



CIVICO MUSEO
ETNOGRAFICO
Pinerolo

AMARTE
1999



CENTRO EUROPEO
GIOVANNI GIOLITTI
PER LO STUDIO
DELLO STATO

**Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte
e della Provincia di Torino**

ALLE PORTE D'ITALIA

per il 150esimo ANNIVERSARIO DELL'UNITA'

**Comuni di Bricherasio Cavour, Frossasco, Macello,
Pinerolo, San Secondo di Pinerolo**

Parte da lontano il progetto *Alle Porte d'Italia*: ha riunito intorno ad un tavolo molti attori per scegliere eventi e protagonisti da porre in evidenza e da ripresentare alla cittadinanza perché meritevoli di ricordo, a livello nazionale come locale.

Si è, anzi, via via ingrandito e allargato, chiamando alla collaborazione, oltre ai Comuni di Pinerolo, Bricherasio, Cavour e San Secondo, che hanno dato il là ai lavori, altri Enti, Associazioni, Scuole, le autorità militari, che tanta parte hanno avuto nella storia del XIX secolo nel pinerolese.

I protagonisti dei Moti del 1821, Brignone, Jacopo Bernardi, Silvio Pellico, l'esercito e la Cavalleria, i soldati morti in battaglia, i giovani che credettero in quell'impresa faticosissima e costosissima in termini di vite umane che fu il Risorgimento italiano saranno rievocati nei modi più diversi, attraverso mostre, spettacoli teatrali, film, eventi musicali, presentazioni di libri, appuntamenti enogastronomici. Per parlare a tutti, non solo ad addetti ai lavori o ad appassionati di storia.

Il progetto *Alle Porte d'Italia* si realizza grazie al finanziamento della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e dei Comuni organizzatori.

Il programma presentato, naturalmente, coprendo il periodo da marzo a dicembre, può subire variazioni, che saranno di volta in volta comunicate agli organi di stampa e diffuse attraverso i siti internet degli enti e delle associazioni coinvolte.

«A che cosa penso! Come ve lo posso dire?
Penso a queste montagne che han visto tante cose,
a questo angolo d'Italia dove si è tanto sofferto e tanto combattuto,
e ch'io vorrei far conoscere e amare da tutti,
e che un giorno potreste esser chiamati a difendere,
anche voi due, miei cari bambini»

Edmondo De Amicis
Alle porte d'Italia

Introduzione al Programma del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura di Pinerolo

«L'Italia è sorta libera. Onore al popolo, che seppe tornare sovrano, ed al Re che sostenne e difese 22 milioni d'Italiani. Esultiamone tutti senza studio di parti. Tutti, colla penna o la spada, tutti contribuirono a questo meraviglioso risorgimento».

Pur dense della retorica dell'epoca, le parole pronunciate alla Camera da Angelo Brofferio il 14 marzo 1861, di fronte a Urbano Rattazzi che presiedeva la seduta e ai ministri, fra i quali Minghetti e Cavour, hanno il merito di rinverdire in poche righe le vicende straordinarie di quegli anni e i principali protagonisti: tutti quegli uomini e donne che, con la penna o la spada, lottarono per dare a 22 milioni di Italiani una patria comune.

Fu la rinascita della nazione italiana, il «risorgimento», appunto, che prese avvio con le prime rivendicazioni costituzionali avanzate nel 1821 da carbonari e militari, nell'ambito di quei moti che vedono la scintilla prima nei circa 300 cavalleggeri che partono alla volta di Alessandria, sotto il comando di Santorre di Santarosa e Guglielmo Moffa di Lisio, dalle caserme di Pinerolo.

Anche per questo Pinerolo e il pinerolese non potevano non far sentire la propria voce per festeggiare degnamente le migliaia di persone che, in quei decenni del XIX secolo, fecero l'Italia e tutti coloro i quali, nei 150 anni seguenti, si sono sacrificati, a vario titolo e nei più diversi contesti, per difendere e diffondere quei valori di libertà e democrazia che la nostra Costituzione, figlia del secondo Risorgimento, la Resistenza, incarna e fa propri.

Il Sindaco

L'Assessore alla Cultura